Ordinato adeguatamente tutto il materiale museale dello scienziato ascolano

Antonio Orsini

La sede del museo nei locali della Provincia

di Vincenzo M. Prosperi

Antonio Orsini, nato ad Ascoli il 9 febbraio 1788, era uno speziale, commesso della farmacia dello zio Domenico che si affacciava su Piazza del Popolo nei locali oggi occupati da un negozio di borse. Si iscrisse a Roma ed ottenne la matricola in farmacia (con lode) necessaria per esercitare il suo lavoro. In seguito si laureò in scienze all'Università di Bologna e cominciò subito a farsi conoscere ed apprezzare come scienziato in tutta l'Europa.

Divenne un ricercatore e raccolse tanto materiale da creare, nel retro della sua farmacia una specie di museo. In seguito, i reperti vennero trasferiti in alcuni locali comunali, poi all'Istituto Agrario "Ulpiani".

Da pochi anni, l'assessore Mario Liberati ha raccolto il materiale in alcune stanze dell'Amministrazione Provinciale con l'intento di una adeguata valorizzazione.

Ad Antonio Orsini venne poi intitolato il locale Liceo. Su Orsini hanno scritto in tanti. Nel suo libro don Antonio Cardarelli lo definisce "pioniere delle scienze naturali" e viene presentato come chimico, botanico, entomologo, zoologo, cristallografo, analista e pirotecnico.

L'Orsini si avventurava spesso sui Monti Sibillini e sul Gran Sasso, in Abruzzo. Qui raccoglieva erbe, frutti, piccoli animali. Fra questi alcune viperette che vivevano in Italia solo sul Vettore, più corte e meno aggressive delle normali. In tutti i libri di scienze e sui vocabolari vengono oggi indicate come "Vipere Ursinii".

Qualche montanaro lo definì mago, stregone. Era quello, infatti, il periodo in cui, secondo molti, maghi e streghe giravano per il mondo.

I doganieri di Lisciano, una volta gli sequestrarono il contenuto del suo sacco, i briganti l'hanno rincorso più di una volta, la gente di montagna non lo accettava. Si raccontava che il Governo di Ascoli avesse deciso di mettergli a disposizione una "guardia" composta da otto bersaglieri a cavallo.

a fianco: Antonio Orsini insieme ad alcuni scienziati milanesi. ■ Sotto: Antonio Orsini Senatore del Regno Italico (1861)

Durante l'epidemia di colera del 1834 e del 1856, Antonio Orsini aprì dei "lazzaretti" ad Ascoli (fuori Porta Romana) e in alcuni paesi vicini. Si avvalse di altri medici e nella sua farmacia preparava acquavite di ginepro, la pianta che in mancanza di medicine specifiche, dà forza ai malati.

Orsini ebbe poi il merito di aver scoperto presso le terme di Acquasanta una grotta sudorifera che ora porta il suo nome.

La sua fama si diffondeva a macchia d'olio e in tutte le principali Accademie italiane ed europee lo volevano come socio, e arrivarono importanti riconoscimenti come la medaglia d'oro dell'Accademia dei nuovi Lincei. Lo nominarono socio ben trentacinque Accademie. Fu amico dei principali scienziati dell'epoca fra cui lo Stoppani.

Antonio Orsini morì nel 1870 all'età di 82 anni.

E la "Collezione Orsini"?

Come abbiamo accennato, l'assessore provinciale alla cultura Mario Liberati, con ferma volontà, avvalendosi del supporto del dirigente Dr. Emidio De Angelis, ha posto fine al "peregrinare" della ricca e pregiata collezione scientifica che in questi ultimi anni ha subito, purtroppo, anche il deterioramento e la perdita di alcuni esemplari ed intere raccolte.

La Collezione, dopo la morte dell'Orsini, venne conservata dal dott. Mariotti ed in seguito ereditata dalla Provincia e affidata alla custodia dei fratelli Cardarelli.

Dal 1965 il materiale è stato collocato presso l'Istituto Agrario che ne ha tratto vantaggio per una utilizzazione a fini didattici.

Ora che i reperti sono "tornati a casa" avremo finalmente il tanto sospirato "MUSEO ORSINI". La Provincia ha disposto diversi locali al terzo piano del palazzo ex sede dei Vigili del Fuoco in corso Mazzini, serviti da apposito ascen-